

INDICE DEL VOLUME

PREMESSA

LA DONNA, IL CORPO MALATO, LA STATUA

Estetizzazione culturale del patologico e transizione romanzesca in d'Annunzio e dintorni (1869-1913)	9
I. Cronologie, metamorfosi della seduzione e transizione romanzesca	9
II. Un punto di partenza e un percorso "aperto"	16
III. Un'ipotesi di lettura	22
IV. Avvertenza e ringraziamenti	27
V. Postilla bibliografica	28

I. SEDUZIONE E MALATTIA

Narrativa italiana postunitaria e stranieri dintorni	35
I. Trasparenza e opacità	35
II. Malattia e pericolo: <i>'the doctor is not in'</i>	36
III. Scienza, morale, senso	38
IV. Signore o Signora Hyde?	38
V. «Era crepuscolare» o società di transizione? Le donne dell'Italia unita e la cultura maschile <i>fin de siècle</i>	41
VI. Maschile e femminile tra complementarità e scambio di ruoli	50
VII. Malattia e potere: «le monde est un grand asile»	53
VIII. L'inventario borghese tra genio e follia, 'anima romantica' e 'fede per la scienza'	54
IX. Passaggi: dalla tisi alla follia	57
X. Malattie e classi sociali: aristocrazia della tisi <i>versus</i> estrazione borghese e popolare della follia?	66

II. LE «PRECISIONI DELLA SCIENZA» E LE «SEDUZIONI DEL SOGNO»

Isteria, sterilità, «sentimento illusorio» e «visione fantastica» nel <i>Trionfo della morte</i> : appunti sul romanzo, la malattia, l'interpretazione	73
I. <i>Promeneur, voyageur, wanderer e voyeur</i>	73
II. «Dormeur éveillé»	86
III. L'«immensa rete oscura, tutta piena di cose morte»: l'«abisso» della malinconia	88

IV.	Cartelle cliniche e separazioni degli amanti: fenomenologie della morte e effetti di straniamento	90
V.	Lettere e trattati: <i>voyeurismo visionario</i> tra anatomia e autopsia	96
VI.	Caleidoscopio patologico dell'isteria e modalità della narrazione	101
VII.	Dall'autore all'eroe e ritorno: funzione e limiti della <i>parola</i> di Ippolita	107
VIII.	Derive della <i>parola</i> femminile: loquacità, riso, «ricordi domestici»	114
IX.	Dal riso al silenzio: il trionfo della sterilità	122
III. VERGINI E STATUE, SCULTORI E ASSASSINI		
Fascinazione e seduzione <i>intorno</i> alle <i>Vergini delle rocce</i> :		
	d'Annunzio <i>fra</i> Louÿs e Valéry	125
I.	Giustificazioni liminali, elogio dell' <i>entre-deux</i> e dell' <i>intorno</i>	125
II.	Transizioni, incontri, scomparse	140
III.	1894-1896: la funzione del paesaggio nella trasfigurazione 'verginea' e nella 'sterile' chiusura del corpo	145
IV.	La triade <i>valérienne</i> «d'un statuaire, d'un médecin, d'un assassin»: « <i>connaissance musculieuse</i> » e « <i>volontés intérieures</i> »	171
V.	Triade <i>valérienne</i> <i>versus</i> binomi dannunziani	175
VI.	1895-1897: Louÿs <i>fra</i> le <i>Triomphe de la mort</i> e le <i>Vierges aux rochers</i>	179
VII.	Madame Teste, Monsieur Teste e Leonardo	210
VIII.	<i>La soirée avec Monsieur Teste</i> e <i>Le vergini delle rocce</i> : la fascinazione di Teste e Cantelmo, due eroi induttori di sogno <i>fra</i> 'conoscere' e 'essere'	213
IX.	1924: la <i>Lettre de Madame Émilie Teste</i>	223
X.	Intorno al motivo della statua nella critica dannunziana e sull'estensione dell'immaginario dannunziano	231
APPENDICE I		
«UN FINALE SORDIDO E SENZA SCAMPO»		
PER L'ADULTERIO <i>FIN DE SIÈCLE</i>		
«Inventario del mondo» e seduzioni romanzesche, naturalismo e <i>décadence</i> ne <i>La Regenta</i> di Clarín		
		243
I.	Chiave d'accesso	243
II.	Camere preparate	243
III.	Suicidi, malattie e chiuse romanzesche	244
IV.	Sei personaggi contro l'«inventario del mondo»	246
V.	La fede nei contrari	247
VI.	Un segreto di pubblico dominio	248
VII.	«Pacifica tradizione del crimine silenzioso» <i>versus</i> esaltazione dei personaggi	249
VIII.	Frígilis, Ana, il demone dell'esaltazione e un «medico-esorcista»	251
IX.	Degradazione > sublimazione	253
X.	Il senso della fine e la cura dello scandalo	255
XI.	Una tappa speciale dello scandalo: la processione del venerdì santo	256

XII. Un vampiro, un Faust e la coralità di Vetusta	259
XIII. Il "suicidio" di don Víctor e la fine dell'esaltazione	262
XIV. Il finale	263
XV. Postilla bibliografica	266

APPENDICE II

«SOLITUDINI SENZA STORIA», MEMORIA E

«ANTICO RITMO DELLA METAMORFOSI»

Trame letterarie e filosofiche per rileggere <i>La Leda senza cigno</i>	271
I. Un "testo-cerniera", un'assenza, un levriero	271
II. L'«antico ritmo della Metamorfofi»: Bachelard, Bergson, Ovidio	274
III. Oriente e Occidente	276
IV. Spazio, solitudini e personaggi femminili	278
V. Metamorfofi statuaria	280
VI. L'urto della modernità e la "ruse" della moda	282
VII. Strategia antiquaria	284
VIII. Tempo e memoria	286
IX. Tempo, «continuité intérieure» e "novità"	289
X. «Percepire il ritmo nascosto di una vita estranea» con «una straordinaria somma di attenzione»	290
XI. Il presente e «una straordinaria somma di attenzione»	291
XII. «Straordinaria somma di attenzione» e riconoscimento attento	293
XIII. Prime conclusioni: oggetti da riporre <i>versus</i> altre creature e solitudini?	294
XIV. Aperture: "novità" o "ritorni all'ordine"?	297
XV. Postilla bibliografica	300

INDICE DEI NOMI

305